

I BISOGNI DEL BAMBINO CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO.



Dott.ssa Cinzia De Cicco, Pedagogista Clinico
Esperta in Disturbi dell'Apprendimento
Presidente Provinciale Associazione Italiana Dislessia

La gestione dei DSA

Presenza in carico

Riabilitativa

Rieducativa/Educativa

Che cos'è?

Intervento specifico
con obiettivi ben
definiti

Chi?

Specialista della
riabilitazione

logopedista

neuropsicologo

Quando?

Tempi ben
definiti (cicli)

efficacia

precocità

Frequenza e
intensità degli
interventi

Che cos'è?

Progetto di respiro più
ampio

Integra la presa in
carico riabilitativa

Chi?

Educatori, insegnanti e
familiari

Quando?

Tutta la vita



**ESPLODE CON LA
SCOLARIZZAZIONE**

**La dislessia è un disturbo
“invisibile”**

La scuola è il

“luogo dell’evidenza”

in cui i D.S.A. si mostrano perché ci si occupa di costruire apprendimenti e competenze rispetto

alla :



scrittura
lettura
calcolo





LA SCUOLA RIVESTE UN RUOLO CHIAVE PER IL BENESSERE DEGLI STUDENTI CON DSA

PERCORSI DIVERSI

accolti

valorizzati

riconosciuti

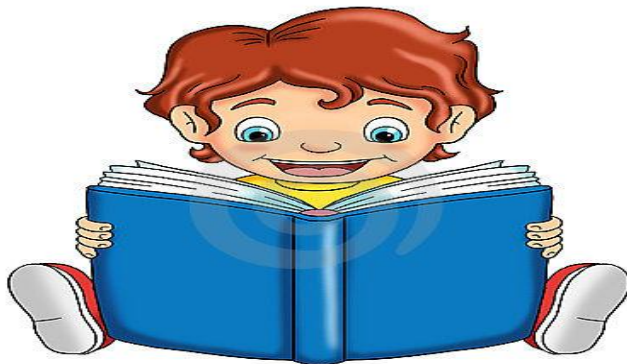
Educati e formati

scuola



clinico

Lavoro efficace



COME LA SCUOLA PUO' AFFRONTARE IN MODO ADEGUATO I DSA ?





~~CHE COSA POSSO FARE?~~

DEBBO

Perché è dovere etico
dell'insegnante garantire il successo
scolastico degli alunni

Alla luce ...



L.170 dell'8/10/2010

D.M.5669 del 12/07/2011

LINEE GUIDA

CHE COSA CAMBIA?

I DSA SONO RICONOSCIUTI PER LEGGE



INCREDULO



SOSPETTOSO



SCETTICO



LA LEGGE 170/2010 e le
RELATIVE LINEE GUIDA,
richiedono che la scuola si
confronti con una diversa
modalità di apprendimento.

Le insegnanti dovranno
adattare il proprio stile di
insegnamento alle differenze
individuali

La prima «cura» per l'alunno con DSA è proprio una didattica efficace, cioè un modo di fare scuola che tenga conto delle sue specificità, valorizzandone le sue potenzialità.



LA LEGGE E' INNOVATIVA PERCHE' SPOSTA
L'ATTENZIONE DA

UNA DIDATTICA PER L'INSEGNAMENTO



UNA DIDATTICA PER L'APPRENDIMENTO

Ecco in sintesi ...

... alcuni tra i punti più rilevanti
della Legge 170/2010,
per assicurare
agli alunni con DSA
le necessarie misure di accompagnamento
e di sostegno allo studio.

Art. 1 Riconoscimento e definizione

alla luce delle conoscenze attuali, viene data una “definizione legale” dei DSA



L' Art. 2 dichiara le finalità a cominciare dalla prima:

"garantire il diritto all'istruzione"

per finire con

"assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e professionale"

L'art 3 delinea un corretto e opportuno percorso di **DIAGNOSI**

- al comma 2
si prevede che *"Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette opportuna comunicazione alla famiglia";*
- al comma 3
si afferma: *"E' compito delle scuole ... attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi idonei a individuare i casi sospetti di DSA.*

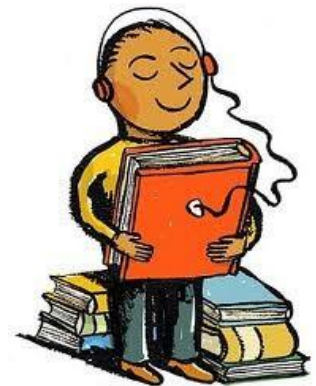
Art. 4 - Formazione nella scuola

Aprire una prospettiva fondamentale:

"... al personale docente e dirigenziale... è assicurata una adeguata preparazione riguardo alle problematiche relative al DSA, finalizzata ad acquisire la competenza per individuarne precocemente i segnali e la conseguente capacità di applicare strategie didattiche, metodologiche e valutative adeguate"

Art. 5 - Misure educative e didattiche di supporto

"Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari."



Art. 5 comma 4- Legge 170/10

“Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di all’Università nonché gli esami universitari.”



excellent !

La Legge 170/2010 (ART. 5) dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, come strumento di garanzia del diritto allo studio

C
E
N
T
R
A
L
T
A



**METODOLOGIE
DIDATTICHE**

e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA

Individualizzazione

Personalizzazione

stessi

classe

ma met

alle

in

INDIVIDUALIZZAZIONE

+

PERSONALIZZAZIONE

di livello

o)

ersi per

inno

PERSONALIZZARE E INDIVIDUALIZZARE PER.....

.....dare a ciascuno ciò che gli serve per essere al meglio se stesso e « declinare» l'intervento educativo sulle sue esigenze

Cioè rispettando:

- I suoi tempi di sviluppo
- I suoi stili di apprendimento
- I suoi metodi di studio
- Le sue attitudini
- Le sue potenzialità

NON E' NECESSARIA
L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO!!!



**SERVE PIUTTOSTO
UN BUON LAVORO
EFFETTUATO DALLA DOCENTE CURRICULARE
CHE DEVE SAPER INTEGRARE IL DISLESSICO
E VALORIZZARLO
COME RISORSA PER LA CLASSE**



PER PROGETTARE

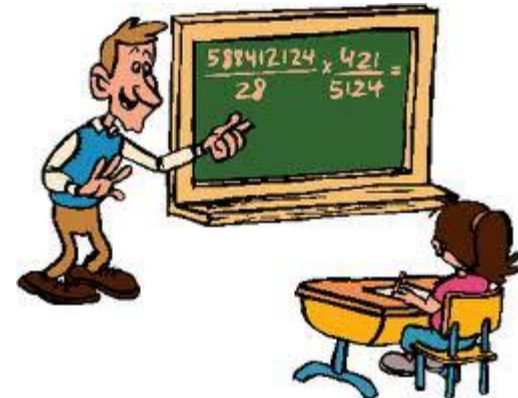
STRUMENTI COMPENSATIVI MISURE DISPENSATIVE

(trovano una loro legittimazione nella Legge 170/2010, art.5, e nelle Linee Guida)

STRATEGIE DIDATTICHE



dreamstime.com



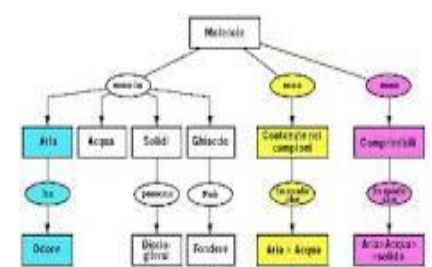
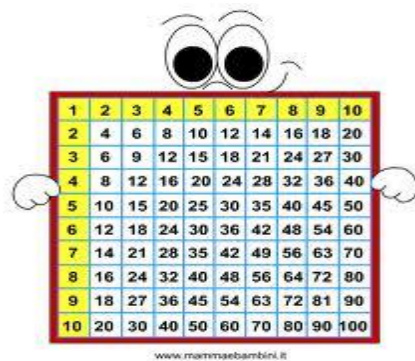
STRUMENTI COMPENSATIVI

Sono strumenti che permettono di compensare difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica, mettendo il soggetto in condizione di operare più agevolmente.



FIGURA	LATI	PERIMETRO	AREA	FORMULE INVERSE
TRIANGOLO	3	$P = l_1 + l_2 + l_3$	$A = (b \times h) : 2$ $A = \frac{b \times h}{2}$	$b = (A \times 2) : h$ $h = (A \times 2) : b$
QUADRATO	4	$P = l + l + l + l$ $P = l \times 4$	$A = l \times l$	$l = \sqrt{A}$ $l = P : 4$
RETTOANGOLO	4	$P = l + l + l + l$	$A = b \times h$	$b = A : h$ $h = A : b$
TRAPEZIO	4	$P = l + l + l + l$	$A = b \times h$	$b = A : h$ $h = A : b$ $B = (P : 2) - l$
ROMBO	4	$P = b + b + l + l$	$A = (B + b) \times h : 2$ $A = \frac{(B + b) \times h}{2}$	$h = (A \times 2) : (B + b)$ $B = (2 \times A) : h - b$ $b = (2 \times A) : h - B$

LEGENDA: A = area; P = perimetro; b = base minore; B = base maggiore; h = altezza; C = circonferenza; r = raggio; d = diametro oppure (2 x r)



Gli strumenti compensativi non risolvono tutti i problemi degli allievi con DSA. Non annullano la difficoltà, ma facilitano **il successo negli apprendimenti.**

Il computer e gli strumenti compensativi sono «solo» dei mediatori, dei mezzi per cui risulta essenziale un reciproco impegno, anche da parte degli insegnanti, a non sottovalutare le difficoltà e soprattutto a valorizzare le abilità.

ATTENZIONE!!

Non vale l'equazione:

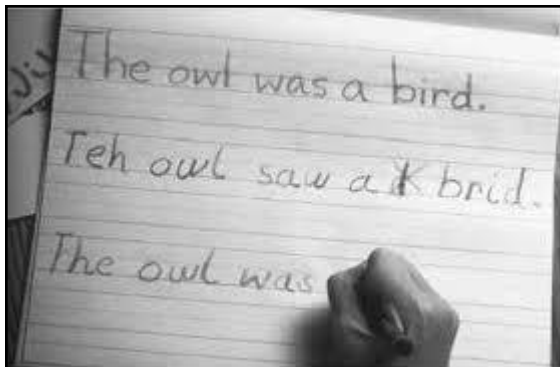
**Soggetto con DSA+ strumento compensativo=
persona senza DSA**

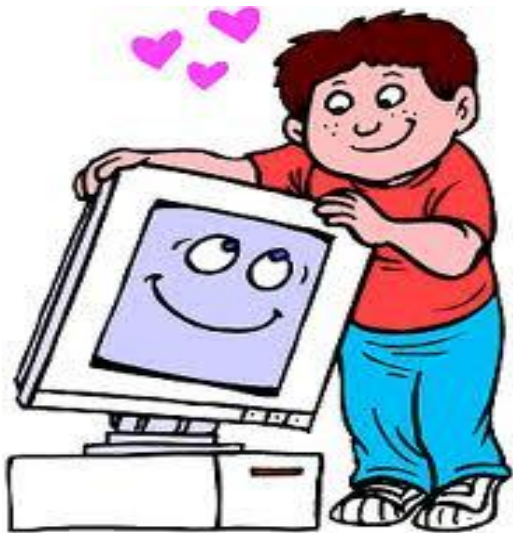
MISURE DISPENSATIVE

si intendono le **strategie didattiche** che l'insegnante può mettere in atto per rendere le richieste più idonee ed efficaci all'apprendimento dei propri alunni e favorire il raggiungimento degli obiettivi formativi.



© Can Stock Photo - csp7895546





Gli strumenti compensativi e le misure dispensative permettono di raggiungere un buon grado di autonomia, senza dipendere da un mediatore



STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Utilizzare schemi e mappe concettuali
- Privilegiare l'apprendimento dall'esperienza e la didattica laboratoriale
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento
- Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari
- Promuovere l'apprendimento collaborativo

LA SCUOLA CHE ATTIVA UNA SERIE DI AZIONI DIDATTICHE, LE DEVE POI ESPLICITARE IN FORMA SCRITTA, SOTTOFORMA DI UN DOCUMENTO, IN TEMPI CHE NON SUPERINO IL PRIMO TRIMESTRE

(D.M. 5669 e LINEE GUIDA 2011, p.8)

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Piano Didattico Personalizzato

COSA è 

STRUMENTO

didattico

individua gli
strumenti

educativo

fa emergere il
“vero” alunno

Piano Didattico Personalizzato

quando



solo

con

DIAGNOSI

consegnata

si redige
il P.D.P.

in qualsiasi momento dell'anno scolastico

Piano Didattico Personalizzato



al primo Consiglio di Classe lo stesso prende visione della diagnosi protocollata tramite il Dirigente Scolastico su richiesta della famiglia all'inizio dell'anno scolastico per gli alunni già segnalati

il C.diC. redige il P.D.P. **COLLEGIALMENTE** al C.di C. successivo

il PDP, una volta redatto, **DEVE** essere consegnato alle famiglia

si monitora il percorso
volte l'anno (scrutinio)

educativo nei verbali dei C.d.C. almeno 2
ma anche più volte

Piano Didattico Personalizzato



- * Consiglio di Classe
- * Dirigente Scolastico
- Referente dislessia d'Istituto
- * Genitori
studente
Tecnico

- * *campo obbligatorio*

Piano Didattico Personalizzato

1. DATI RELATIVI ALL'ALUNNO

Cognome e nome	
Data e luogo di nascita	
Diagnosi specialistica ¹	Redatta da presso in data Specialista/i di riferimento : Eventuali raccordi fra specialisti ed insegnanti
Informazioni dalla famiglia	
Caratteristiche percorso didattico progresso ²	
Altre osservazioni ³	

Note

1. Informazioni ricavabili da diagnosi e/o colloqui con lo specialista

2. Documentazione del percorso scolastico progresso mediante relazioni relative ai cicli precedenti.

3. Rilevazione delle specifiche difficoltà che l'alunno presenta; segnalazione dei suoi punti di fragilità o di forza: interessi, predisposizioni e abilità particolari in determinate aree disciplinari.

Piano Didattico Personalizzato

2. DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

LETTURA <i>(velocità, correttezza, comprensione)</i>	diagnosi	osservazione
SCRITTURA <i>(tipologia di errori, grafia, produzione testi:ideazione, stesura,revisione)</i>	diagnosi	osservazione
CALCOLO <i>(accuratezza e velocità nel calcolo a mente e scritto)</i>	diagnosi	osservazione
ALTRI DISTURBI ASSOCIATI	diagnosi	osservazione

Piano Didattico Personalizzato

4. CARATTERISTICHE DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche <i>(formule, strutture grammaticali, regole che governano la lingua...)</i>	
Capacità di immagazzinare e recuperare le informazioni <i>(date, definizioni, termini specifici delle discipline,....)</i>	
Capacità di organizzare le informazioni <i>(integrazione di più informazioni ed elaborazione di concetti)</i>	

Piano Didattico Personalizzato

5. STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strategie utilizzate (*sottolinea, identifica parole-chiave, costruisce schemi, tabelle o diagrammi.*)
- Modalità di affrontare il testo scritto (*computer, schemi, correttore ortografico,...*)
- Modalità di svolgimento del compito assegnato (*è autonomo, necessita di azioni di supporto,...*)
- Riscrittura di testi con modalità grafica diversa
- Usa strategie per ricordare (*uso immagini, colori, riquadrature,...*)

Nota *Informazioni ricavabili da osservazioni effettuate dagli insegnanti*

6. STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO

- Strumenti informatici (*libro digitale, programmi per realizzare grafici,...*)
- Fotocopie adattate
- Utilizzo del PC per scrivere
- RegISTRAZIONI
- Testi con immagini
- Altro

Piano Didattico Personalizzato

7. INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI MODIFICHE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO PREVISTI DAI PIANI DI STUDIO

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....
.....

(disciplina o ambito disciplinare):.....
.....
.....

Piano Didattico Personalizzato

12.CRITERI E MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

(N.B. validi anche in sede di esame)

Si concordano:

- verifiche orali programmate
- compensazione con prove orali di compiti scritti
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe mentali, mappe cognitive..)
- valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che alla correttezza formale
- prove informatizzate
- valutazione dei progressi in itinere

MATERIE	STRUMENTI COMPENSATIVI scritto/orale	STRUMENTI DISPENSATIVI scritto/orale	MODALITÀ DI VERIFICA scritto/orale	CRITERI DI VALUTAZIONE scritto/orale
ITALIANO				
STORIA				
GEOGRAFIA				
MATEMATICA				
SCIENZE				
INGLESE				
SCIENZE MOTORIE e SPORTIVE				
ARTE e IMMAGINE				
MUSICA				
TECNOLOGIA				
RELIGIONE				

Piano Didattico Personalizzato

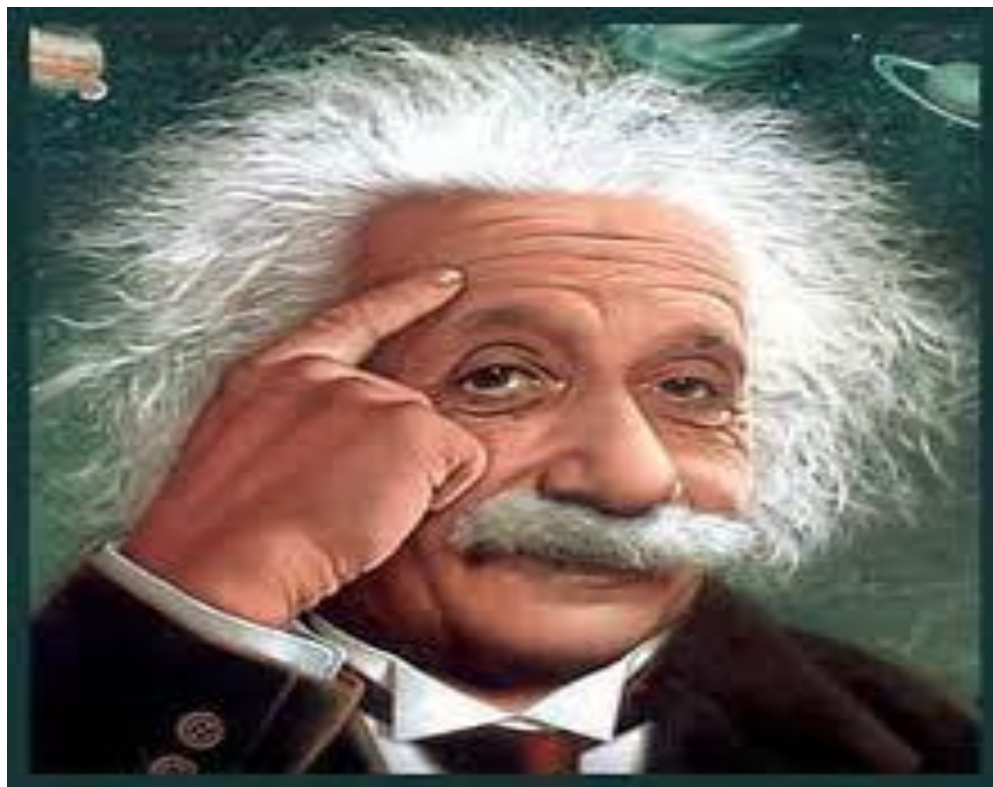
13. PATTO CON LA FAMIGLIA E CON L'ALUNNO

Si concordano:

- riduzione del carico di studio individuale a casa,
- l'organizzazione di un piano di studio settimanale con distribuzione giornaliera del carico di lavoro.
- le modalità di aiuto: *chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline chi segue l'alunno nello studio*
- gli strumenti compensativi utilizzati a casa (audio: registrazioni, audiolibri,...) strumenti informatici (videoscrittura con correttore ortografico, sintesi vocale, calcolatrice o computer con fogli di calcolo,....)
- le verifiche sia orali che scritte. Le verifiche orali dovranno essere privilegiate.

N.B.

Il patto con la famiglia e con l'alunno deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della condivisione delle strategie e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo (a tal fine sono molto utili i rilevamenti oggettivi dei progressi in itinere).



«Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido»

Albert Einstein

GRAZIE PER L'ATTENZIONE